

a cura di Luigi Campanella



Con il rosso c'è lo stop, con il verde il via libera. Peccato che questa volta a doversi fermare ad un insolito semaforo sono il prosciutto di Parma, il Parmigiano Reggiano, il Grana Padano e l'olio extravergine di oliva, praticamente il paniere dell'eccellenza *made in Italy*. Si tratta di un paradosso inspiegabile, spiegato invece con i valori nutrizionali legati alla quantità di grassi, Sali e zuccheri negli alimenti. L'etichetta a semaforo, adottata da anni nella Gran Bretagna della Brexit, ora potrebbe infatti dilagare in tutta Europa tramite le multinazionali del settore alimentare. Per l'Italia si tratterebbe di un danno da capogiro: il prosciutto di Parma con il semaforo britannico ha perso l'84% delle vendite tra maggio e luglio 2015 rispetto agli stessi mesi del 2014, mentre quello non etichettato cresce del 40%. Non è accettabile che prodotti di qualità Dop e Igp possano essere marchiati con semaforo rosso. Già un anno fa furono 16 i Paesi europei a fare appello a Strasburgo, ma il semaforo resta.



Un nuovo studio coordinato dall'Università di Trento spiega il meccanismo biochimico che per primo potrebbe avere dato origine alla vita sulla Terra. La ricerca svela il ruolo dei gruppi ferro-zolfo nell'evoluzione prebiotica. Secondo i ricercatori i gruppi di ferro e zolfo alla base degli enzimi necessari alla vita potrebbero essere fluttuati sopra i mari primordiali circa 4 miliardi di anni fa.



In poco più di cinquant'anni abbiamo perso il 30% dei ghiacciai italiani. È andata via una superficie pari a quella del lago di Como. A tornare sul dibattito che investe la drammatica situazione in cui versano i ghiacciai di casa nostra, a rischio estinzione, è Filippo Camerlenghi, Vice Presidente Nazionale delle Guide Ambientali Escursionistiche (AIGAE), l'unica Associazione di categoria nazionale che rappresenta chi per professione accompagna le persone in Natura. Il ghiacciaio dei Forni in Valfurva, Parco Nazionale dello Stelvio, è ormai diventato molto piccolo. Destino infelice anche per altri ghiacciai: il Lys nel Monte Rosa, LexBlanche, anch'esso in Val D'Aosta, la Ventina in Lombardia, il Careser ed il Mandrone-Adamello in Trentino. Stesso discorso per la Vedretta Alta e il Vallelunga in Alto Adige. I ghiacciai brillano

pure di meno. Colpa delle polveri che si accumulano sul loro strato superficiale e che oscura il loro puro candore primigenio. Non è tutto. Sì, perché "esiste un luogo - rivela Camerlenghi - dove possiamo toccare con mano il cambiamento climatico e l'arretramento dei ghiacciai. Si trova appena ai confini con la Svizzera, nei pressi di Saint Moritz. Si tratta di un ghiacciaio presente sul versante Nord del Massiccio del Bernina: il Morterascht, dove davvero, per l'appunto, si può vedere, nero su bianco, il cambiamento climatico in atto. L'arretramento del ghiacciaio qui appare chiaro: è infatti, possibile percorrere un sentiero lungo il quale sono posti dei cartelli che indicano l'anno ed esattamente il livello del ghiacciaio in quel periodo. Ad ogni cartello corrisponde un decennio e, alla fine del percorso, è possibile avere la percezione chiara della fusione del ghiacciaio dal 1845 ad oggi: il ghiacciaio arretra di ben 200 metri ogni decennio segno palese dei cambiamenti climatici naturali, accentuati dal riscaldamento globale, dall'effetto serra, in pratica dall'attività dell'uomo, con la presenza dell'industria, degli scarichi e quant'altro. È questa, come noto, la causa principale della fusione dei ghiacciai molto velocizzata negli ultimi due secoli, e pure del loro assottigliamento e della loro frammentazione. I 4 laghi lombardi 12000 anni orsono erano interamente ricoperti da ghiacciai. Il quadro che viene dipinto risulta molto critico vista soprattutto l'importanza che i ghiacciai ricoprono nella produzione di acqua, sia per mitigare la siccità nei mesi caldi, sia per alimentare le centrali idroelettriche. Un ghiacciaio quando ha occupato una zona lascia immancabilmente delle tracce, spiega Camerlenghi: "Una roccia particolarmente liscia è stata levigata da un ghiacciaio, colline costruite per lo più da detriti sono da attribuire alla presenza in quel luogo di un ghiacciaio".



Le "domeniche ecologiche"; attraverso questo genere di iniziative, i cittadini europei vengono sensibilizzati e coinvolti nell'attuazione del piano contro l'inquinamento. Nonostante le molte critiche, rappresentano dunque strumenti più che validi, ma non è possibile immaginarle come soluzione unica. Gli Stati membri devono puntare sulle energie rinnovabili e sostituire il carbon-fossile con altre fonti di energia meno inquinanti per soddisfare gli obiettivi dell'ultimo pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti", che stabilisce misure e strumenti per la riduzione al 2030 delle emissioni di agenti inquinanti a livello europeo rispetto a quelle rilevate nel 2005.